

IO1 - Migliori pratiche sul "riciclaggio creativo occasionale" tra persone adulte

Panoramica del progetto

Situazione attuale della gestione dei rifiuti nei paesi del partenariato

- Albania
- Grecia
- Italia
- Polonia
- Romania

Raccolta di dati

Dati demografici

Abitudini e comportamenti di riciclaggio

L'elenco dei pro e dei contro

Raccolta di buone pratiche

Ottobre 2021

Panoramica del progetto

In Europa, ogni anno, ogni persona usa 16 tonnellate di materiale, di cui 6 diventano rifiuti. Negli ultimi anni, la produzione totale di rifiuti nell'UE ammonta a 2,5 miliardi di tonnellate/anno e solo il 36% viene riciclato. Trasformare i rifiuti in risorse è la chiave per un'economia circolare e l'approccio dell'Unione europea alla gestione dei rifiuti si basa sulla prevenzione e il riutilizzo, il riciclaggio, il recupero. In linea con questo, il settimo e l'ottavo Programma d'Azione Ambientale (Environment Action Programmes) hanno fissato, tra gli altri, i seguenti obiettivi prioritari per la politica dei rifiuti nell'UE: ridurre la quantità di rifiuti generati e massimizzare il riciclaggio e il riutilizzo; estendere la durata dei prodotti e mantenere i materiali nel ciclo economico il più a lungo possibile.

In questo contesto, l'obiettivo generale del progetto "RecyclArt" è quello di migliorare l'occupabilità degli adulti migliorando le loro abilità nel campo del riciclaggio con il design creativo, sviluppando un programma transnazionale per la promozione di attività sul riciclaggio dei rifiuti tra gli ADULTI.

Situazione attuale della gestione dei rifiuti nei paesi del partenariato

Albania

L'Albania presenta il seguente quadro giuridico sulla gestione dei rifiuti: la decisione del Consiglio dei Ministri n. 175 dal 19.01.2011 sull'approvazione della strategia nazionale di gestione dei rifiuti e il piano nazionale di gestione dei rifiuti; la legge sulla gestione integrata dei rifiuti n. 10463 del 22.09.2011; la legge n. 156 del 10.10.2013 alcune modifiche alla legge n. 10463 del 22.09.2011 sulla gestione integrata dei rifiuti, modificata; e la decisione n. 418 del 27.05.2020 sull'approvazione del documento di politica strategica e del piano nazionale di gestione integrata dei rifiuti 2020-2035.

Attualmente in Albania ci sono 57 aziende di riciclaggio e riciclaggio dei rifiuti autorizzate e quasi la metà di esse sono concentrate nella regione di Tirana (Tirana-Durres). Il resto opera in città come Scutari Elbasan, Fier, Lezhe, Valona, Korca. Sono poche o non esistono in altre città.

Si stima che il paese abbia circa 30 000 persone che esercitano l'attività di raccolta dei rifiuti individualmente e illegalmente, senza assicurazione sanitaria e sociale.

Anche se l'obiettivo della strategia nazionale per l'anno 2030 prevede che il 55% dei rifiuti sia riciclato, la priorità è stata data alle discariche e agli inceneritori. Il paese ha già 3 grandi aziende di inceneritori nelle città di Elbasan, Fier e Tirana, delle quali solo una sta lavorando.

Ci sono difficoltà a definire chiaramente il tasso di riciclaggio e ancora di più il riciclaggio attraverso l'arte, in Albania, poiché il tasso o il modo in cui la gestione dei rifiuti influisce sull'ambiente e sulla salute umana è sconosciuto.

L'educazione relativa alla protezione dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile non ha luogo a tutti i livelli e non è integrata nel sistema educativo, quindi questa necessità dipende dalle iniziative delle stesse istituzioni educative, dalle agenzie internazionali e dalle organizzazioni locali della società civile

La gestione dei rifiuti urbani in Albania è decentralizzata. Il processo di gestione dei rifiuti è sotto la competenza del governo locale. Nella maggior parte delle città, il servizio di raccolta e trasporto dei rifiuti è svolto da società private di gestione dei rifiuti, che sono sotto contratto con i comuni.

La sfida più grande, in Albania, è l'attuazione della strategia di separazione dei rifiuti; tre bidoni per la gestione dei rifiuti il più presto possibile con colori: marrone o verde per il materiale organico compostabile, blu per i materiali secchi riciclabili, nero per gli altri rifiuti urbani. Altre sfide sono: l'istituzione di un sistema forte e periodico di supervisione e responsabilità per l'attuazione della legislazione da parte degli organi di governo locale; la creazione di una banca dati dei rifiuti urbani, sulla generazione, la classificazione, il trattamento, ecc; l'applicazione di sanzioni contro i trasgressori per le violazioni riscontrate; il miglioramento dell'attuale valutazione carente delle varie componenti di gestione finanziaria e di controllo nel campo dei rifiuti urbani; il miglioramento delle infrastrutture necessarie per il servizio di gestione dei rifiuti, così come per mettere in atto la procedura (ad esempio le gare d'appalto) per coinvolgere le imprese del settore privato per fornire servizi di gestione dei rifiuti efficienti ed efficaci.

Grecia

La Grecia ha fatto notevoli progressi negli ultimi 20 anni in materia di riciclaggio e recupero, ma non riesce ancora ad attuare e raggiungere gli obiettivi.

Oggi la Grecia ha una legislazione nazionale sul riciclaggio, più o meno armonizzata con gli obiettivi e la legislazione dell'Unione europea. La preoccupazione è principalmente nel campo dell'implementazione e del raggiungimento degli obiettivi.

La prima e fondamentale legislazione specifica greca sul riciclaggio e il riutilizzo è stata la legge 2939 del 2001, che ha funzionato abbastanza bene e ha portato a una copertura del 95% del paese con un sistema di 2 bidoni per gli imballaggi, soddisfacente per il 2001 ma non per oggi. Ha anche portato alla creazione di "sistemi di riciclaggio" per materiali come batterie, pneumatici, veicoli, rifiuti edili, oli minerali, dispositivi elettrici ed elettronici.

La parte più recente e importante della legislazione è la legge 4763/2020 su "Attuazione della direttiva 2019/904 / UE". La sua applicazione è la scommessa più importante di oggi.

Secondo un rapporto annunciato dall'Autorità Statistica Ellenica (ELSTAT) i dati di produzione e gestione dei rifiuti solidi dell'anno 2018, l'anno più recente completamente analizzato, che raccoglie attraverso fonti amministrative, riporta che il recupero dopo il processo di riciclaggio è al livello del 10,7% dell'intera quantità di rifiuti.

Soprattutto durante l'anno 2018, emerge che la produzione di rifiuti ammontava a 45.592.603 tonnellate e ha presentato una diminuzione del 37,0% rispetto al 2016. Rispettivamente la gestione dei rifiuti è stata regolata a 42.651.993 tonnellate mentre ha mostrato una diminuzione del 39,0% rispetto al 2016. Per quanto riguarda le categorie di rifiuti generati, nel 2018, i "rifiuti minerari e altre attività" costituiscono il 79,5% del totale dei rifiuti generati e i "rifiuti solidi urbani" costituiscono l'11,8%.

La gerarchia delle responsabilità, per quanto riguarda la gestione dei rifiuti è la seguente: Il governo propone la legislazione e la pianificazione nazionale, i Piani regionali e gli schemi finanziari sulla gestione dei rifiuti sono preparati dalle Regioni e i Comuni organizzati in "Consigli per la gestione dei rifiuti solidi" hanno il compito di attuare specificamente la pianificazione. Per quanto riguarda il riciclaggio, essi collaborano con aziende di livello nazionale sostenute finanziariamente dai produttori. È importante dire che qualsiasi ambizione di migliorare le percentuali di riciclaggio e recupero deve tener conto dell'importanza

della campagna, specialmente verso le persone adulte. L'affidabilità dell'intero processo di riciclaggio, in particolare il sistema di raccolta e trasporto, aumenta la fiducia e l'impegno delle persone, in particolare degli adulti.

Tenendo conto che molte delle materie scolastiche includono contenuti riguardanti l'ambiente e i rifiuti, possiamo sostenere che l'educazione ambientale e la gestione dei rifiuti è abbastanza ben inserita nel curriculum formale delle scuole greche.

Le campagne per mantenere vivo il messaggio di ridurre, riutilizzare, riciclare sono condotte e pagate dalla società senza scopo di lucro, fondata secondo le disposizioni di legge e sostenuta finanziariamente dai produttori. Inoltre, da EOAN, l'agenzia nazionale per il riciclaggio.

Le principali sfide oggi per quanto riguarda le prospettive di riciclaggio greche sono: l'attuazione di una transizione dal sistema a due bidoni a un sistema di 4 bidoni multipli, compreso quello "marrone" per la parte organica; la realizzazione di progressi visibili nel campo della raccolta e del riciclaggio dei rifiuti da costruzione; la realizzazione di progressi reali per quanto riguarda il trattamento sicuro e circolare dei rifiuti tossici, compreso il trattamento dei prodotti contenenti amianto e il miglioramento della sensibilizzazione della popolazione in materia di riduzione dei rifiuti, riciclaggio e pratiche di economia circolare.

Italia

Sorprendentemente l'Italia è all'avanguardia in Europa nel settore del riciclaggio.

Oggi l'Italia è il paese che ricicla di più tra i primi 5 paesi industrializzati dell'Unione Europea: più della Francia, più della Germania, molto più della media UE che è solo del 37%. L'Italia ricicla il 76,9% dei suoi rifiuti, come rivela Eurostat, l'ufficio statistico dell'Unione Europea. La media europea è solo del 37%, meno della metà dell'Italia. L'Italia ricicla 56,4 milioni di tonnellate.

I flussi più rilevanti per l'Italia sono rappresentati dai rifiuti riciclabili tradizionali (carta, plastica, vetro, metalli, legno, tessuti): 26 milioni di tonnellate; seguono i rifiuti misti inviati alla selezione (14 milioni), i rifiuti organici e verdi (6 milioni) e i rifiuti chimici (1,7 milioni). L'Italia è anche il secondo paese europeo, dopo la Germania, per fatturato e addetti nel settore della preparazione al riciclo.

Complessivamente, in Italia ci sono più di 10.500 aziende che, indipendentemente dal loro settore economico, svolgono effettivamente attività di gestione dei rifiuti per recuperarli o smaltirli.

Gli impianti dove vengono riciclati i rifiuti sono circa 7.200 nel 2015 e compongono quindi il 60% del totale dei gestori di rifiuti in Italia; gli addetti attualmente impiegati da questi gestori sono quasi 135.000. Circa il 55% degli impianti dei riciclatori si trova nel Nord Italia, il 20% nel Centro Italia e il 25% nel Sud e Isole, e impiegano, nell'ordine, quasi il 60%, il 15% e poco più del 25% degli impiegati a livello nazionale.

Dalle analisi condotte da Ecocerved, società consortile del sistema camerale italiano, sull'universo del riciclo di materiali emerge che il fatturato annuo complessivo del sistema è stimabile in circa 39 miliardi di euro e il valore aggiunto prodotto dall'industria del riciclo, cioè l'incremento di valore che si verifica nell'ambito della produzione e distribuzione di beni e servizi finali grazie all'intervento dei fattori produttivi (capitale e lavoro) a partire da beni e risorse primarie iniziali, è stato pari a 12,6 miliardi di euro nel 2015, equivalente a circa l'1% del Pil italiano.

Lo smaltimento dei rifiuti in Italia è disciplinato organicamente dal DPR 915 del 10 settembre 1982, emanato in attuazione delle direttive CEE n. 75/442. La raccolta differenziata in Italia è diventata obbligatoria dal 2015, con l'entrata in vigore del decreto legislativo n. 205/2010. Tuttavia non è univoca per tutte le regioni, anche se si possono individuare regole comuni sul corretto smaltimento dei materiali. Ciò che cambia più spesso è la modalità di conferimento dei rifiuti, ma in realtà molte regole sono simili. Se la raccolta dei rifiuti indifferenziati non viene effettuata correttamente, i comuni hanno il diritto di multare i singoli cittadini con una multa da 25 a 620 euro, a seconda del tipo di violazione.

Polonia

La base legale della gestione dei rifiuti e le responsabilità istituzionali, in Polonia, sono la legge sul mantenimento della pulizia e dell'ordine nei comuni, insieme agli emendamenti dal 13.09.1996, l'ultima versione 15.06.2021 e la legge sui rifiuti, modificata il 14.12.2012.

Le responsabilità sulla gestione dei rifiuti in Polonia sono divise in tre livelli. Il Ministero del Clima e dell'Ambiente è in cima alla piramide. È incaricato di creare i regolamenti legali e supervisiona il numero di organismi nazionali che si occupano di tipi specifici di rifiuti (ad esempio, l'impianto di gestione dei rifiuti radioattivi, il Fondo nazionale per la protezione dell'ambiente e la gestione delle acque, L'istituto per l'ecologia delle aree industriali). Le Regioni sviluppano il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, contenente la divisione in province di gestione dei rifiuti urbani. La Regione indica gli impianti regionali di trattamento dei rifiuti urbani. I comuni assicurano i preparativi per il riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti raccolti in modo differenziato e dei rifiuti generati nel processo di selezione. Stabiliscono anche le tariffe per la gestione dei rifiuti urbani.

La consapevolezza ecologica dei polacchi sta crescendo, è dimostrato dai sondaggi annuali condotti dal Ministero del Clima e dell'Ambiente. L'inquinamento dell'aria, la gestione inefficace dei rifiuti e l'inquinamento dell'acqua sono stati indicati nei sondaggi dai polacchi come i maggiori problemi dell'ambiente naturale. La consapevolezza ecologica sta crescendo grazie alle campagne di informazione e altre azioni intraprese dalle ONG e dai ministeri. Bisogna sottolineare che il contenuto ecologico fa parte dei programmi educativi nelle scuole primarie e secondarie. Oltre a ciò, il Ministero dell'Educazione svolge una serie di attività che promuovono l'educazione ambientale, come le olimpiadi tematiche di geografia e conoscenza ecologica (partecipano 26.000 studenti). Il ministero organizza anche corsi di formazione per gli insegnanti nel campo dell'ecologia.

Ci sono una serie di sfide che la Polonia deve affrontare per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, come un ulteriore aumento delle tasse di gestione dei rifiuti urbani pagate dai proprietari di immobili o la pietrificazione dei metodi di gestione dei rifiuti urbani.

Romania

I principali atti normativi che regolano la gestione dei rifiuti in Romania sono la legge n. 211 del 15 novembre 2011 sulle misure necessarie per la protezione dell'ambiente e della salute pubblica, prevenendo o riducendo gli effetti negativi causati dalla produzione e gestione dei rifiuti e riducendo gli effetti generali dell'uso delle risorse e aumentando l'efficienza del loro utilizzo e la decisione

n. 1470 del 9 settembre 2004 sull'approvazione della Strategia Nazionale di Gestione dei Rifiuti e il Piano Nazionale di Gestione dei Rifiuti. Il mercato dei rifiuti è uno dei temi più complessi da affrontare, perché stiamo parlando di due aspetti importanti: una legislazione in continua evoluzione e la necessità di responsabilizzare la popolazione.

Negli ultimi anni, la Romania ha fatto molti sforzi per allinearsi ai leader del riciclaggio in Europa. Il dipartimento della Commissione europea responsabile della pubblicazione di statistiche comparabili per tutto il territorio dell'UE ha annunciato che, per il 2018, la Romania ha riciclato il 43% dei rifiuti di imballaggio in plastica. Purtroppo, è al

In fondo all'Europa in termini di riciclaggio, con un tasso quattro volte inferiore alla media europea, che riflette la situazione disastrosa della gestione dei rifiuti nel paese. Entro il 2020, la Romania doveva raggiungere un tasso di riciclaggio del 50% per non essere penalizzata dall'Unione europea. Questo obiettivo è stato mancato, dato che solo

L'11% dei rifiuti urbani è stato riciclato, ponendo la Romania al secondo posto tra i più bassi tassi di riciclaggio nell'UE.

La prossima soglia deve essere raggiunta nel 2025, quando la Romania deve raggiungere un tasso di riciclaggio del 55%, un obiettivo difficile da raggiungere per il paese, che è ancora alle prese con la chiusura delle discariche illegali e l'importazione illegale di rifiuti. Il che porta a un'altra sfida, la Romania deve ridurre la quantità di rifiuti urbani stoccati fino al 10% entro il 2035.

L'autorità decisionale e di controllo competente nel campo della gestione dei rifiuti è il Ministero dell'Ambiente (MM). Secondo le disposizioni legali, il Ministero dell'Ambiente porta avanti la politica nazionale nel campo della gestione dei rifiuti, svolgendo il ruolo di autorità statale, di sintesi, di coordinamento e di controllo, direttamente o attraverso organi tecnici specializzati, autorità o istituzioni pubbliche subordinate, coordinate o sotto l'autorità del ministero.

Rispetto ai paesi europei, la Romania è ancora all'inizio in termini di livello di educazione e consapevolezza dell'importanza della raccolta differenziata e del riciclaggio. Il comportamento dei cittadini è fondamentale per aumentare le quantità e la qualità dei rifiuti raccolti separatamente. Allo stesso tempo, il processo di raccolta differenziata non è così accessibile come all'estero e c'è un

chiaro bisogno di aumentare l'infrastruttura per essere accessibile al maggior numero possibile di cittadini.

In attesa di misure da parte dello Stato per imporre, sostenere e facilitare la raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti che finiscono in discarica, il destino dell'ambiente è nelle mani del cittadino, negli sforzi e nelle scelte che i cittadini sono disposti a fare per una Romania più pulita.

Per aiutare coloro che scelgono volontariamente di riciclare, "ViitorPlus Association for Sustainable Development" ha creato la "Recycling Map", la prima piattaforma nazionale, interattiva, per categorie, che permette di identificare e localizzare i punti di raccolta differenziata dei rifiuti riciclabili in Romania. Inoltre, offre agli utenti la possibilità di contribuire al database della mappa aggiungendo nuovi punti di raccolta differenziata.

I progetti di ViitorPlus includono "EcOprovocarea", un programma educativo extracurricolare per la protezione dell'ambiente per studenti delle scuole medie e superiori e "BirouleCO", una consulenza e formazione dedicata alle aziende che vogliono ridurre l'impatto sull'ambiente generato dalle attività d'ufficio.

Raccolta di dati

Il risultato intellettuale IOI- Migliori pratiche sul "riciclaggio creativo occasionale" tra le PERSONE ADULTE è un'analisi sullo stato dell'arte del riciclaggio creativo occasionale; le attività di creare nuovi oggetti, decorativi ma che non sono immediatamente necessari per uno scopo specifico, partendo da un insieme di materiali di scarto disponibili.

Tutti i dati riguardanti i comportamenti di riciclaggio e il riciclaggio creativo occasionale, sono stati raccolti attraverso questionari applicati, focus group e interviste. Tutti i sei partner del progetto sono stati coinvolti e alla fine del processo è risultato un numero di 203 risposte: 137 questionari applicati, 7 focus group con 56 partecipanti e 8 interviste con 10 partecipanti.

Dati demografici

Tutti i dati demografici sono stati raccolti in modo anonimo. A questo scopo, sono stati somministrati ai partecipanti, semplici questionari all'inizio di ogni attività. Il gruppo degli intervistati era formato da 144 donne (70,94%) e 59 uomini (29,06%).

Dalla divisione per gruppi di età dei partecipanti è risultato che:

- 72 persone avevano tra i 36 e i 45 anni;
- 53 persone di età compresa tra 46 e 60 anni;
- 40 persone tra i 25 e i 35 anni;
- 16 persone oltre i 60 anni;
- 22 persone con meno di 24 anni.

Abitudini e comportamenti di riciclaggio

Ogni paese è diverso e le abitudini e i comportamenti di riciclaggio risultanti sono anche molto specifici e diversi da un paese all'altro. La percentuale cumulativa per tutti i paesi coinvolti nell'analisi è 83% di persone che riciclano contro il 17% di persone che dicono di non riciclare.

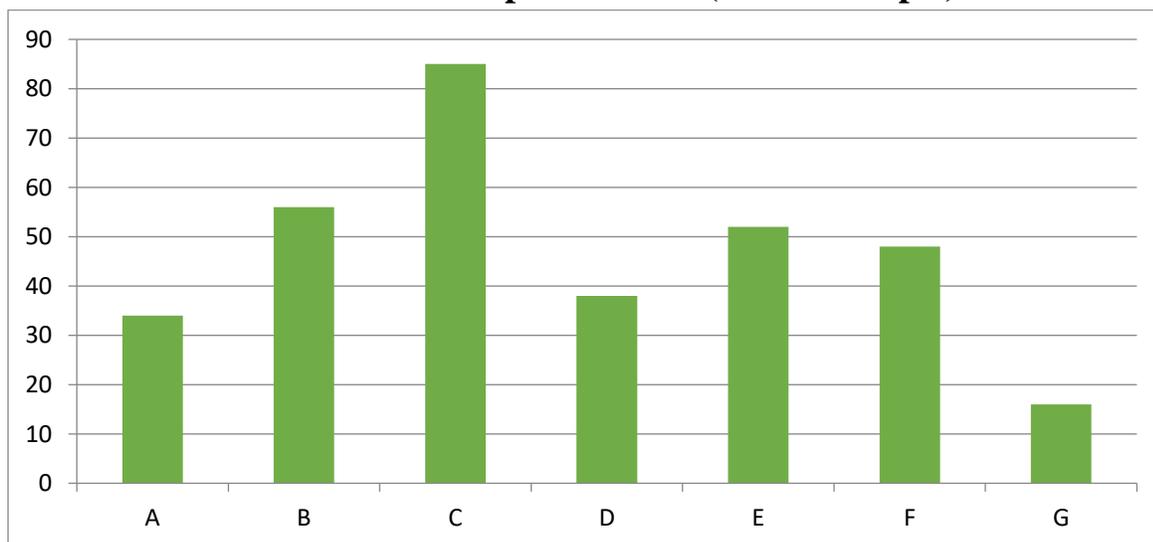
Il primo posto come materiale più riciclato è l'imballaggio di carta/cartone. Al secondo posto, a pari livello, troviamo il vetro, la plastica PET, altra plastica, batterie e accumulatori. Alluminio, oli e tessuti sono al terzo posto. Le categorie meno riciclate sono acciaio, legno e pneumatici. Per quanto riguarda la frequenza di riciclaggio, l'82,75% degli intervistati ricicla quotidianamente, il 6,9% ricicla settimanalmente, il 3,45% una volta al mese e una percentuale del 6,9% ha risposto "non so".

Ogni intervistato ha una propria motivazione per il riciclaggio. La maggior parte degli intervistati, quando riciclano, pensano a proteggere la fauna selvatica e le risorse limitate del pianeta. Più della metà delle persone intervistate erano entusiaste dell'idea di riciclare e considerano l'attività come un modo per salvare la vita dell'oceano.

Sia il gran numero di discariche che i problemi climatici esistenti sono altre due principali ragioni di preoccupazione per coloro che riciclano. Alcuni intervistati hanno suggerito i problemi economici, dicendo che il riciclaggio può aiutare a risolverli. Un terzo delle persone ha sottolineato che il riciclaggio risveglia una

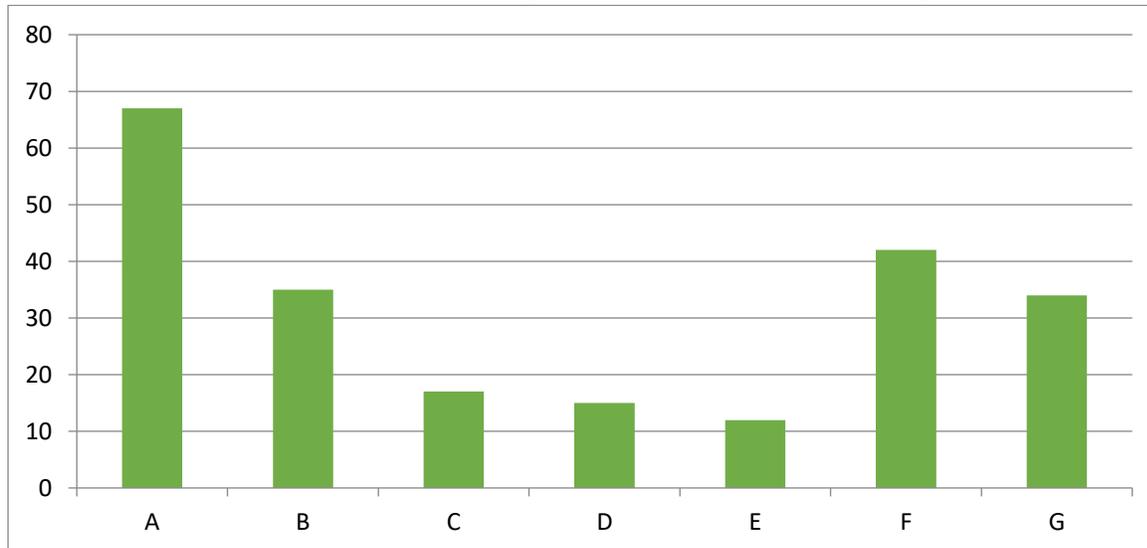
sensazione di benessere e allo stesso tempo può risparmiare energia. Ci sono intervistati che hanno risposto che riciclano perché è obbligatorio, considerando che il riciclaggio non è efficiente, è difficile, che mancano informazioni sul riciclaggio, che ci dovrebbero essere più cestini per la raccolta differenziata o che semplicemente non conoscono i metodi con cui potrebbero riutilizzare ciò che normalmente viene buttato via.

Motivazione per il riciclo (scelte multiple)



- A - Il riciclaggio fa risparmiare energia - 34 risposte
- B - Il riciclaggio riduce le discariche - 56 risposte
- C - Il riciclaggio preserva le nostre risorse e protegge la fauna selvatica - 85 risposte
- D - Il riciclaggio fa bene all'economia - 38 risposte
- E - Il riciclaggio aiuta i nostri problemi climatici - 52 risposte
- F - Il riciclaggio mi fa sentire meglio - 48 risposte
- G - Il riciclaggio è obbligatorio per legge nel mio paese/area - 16 risposte

Demotivazione per il riciclo (scelte multiple)



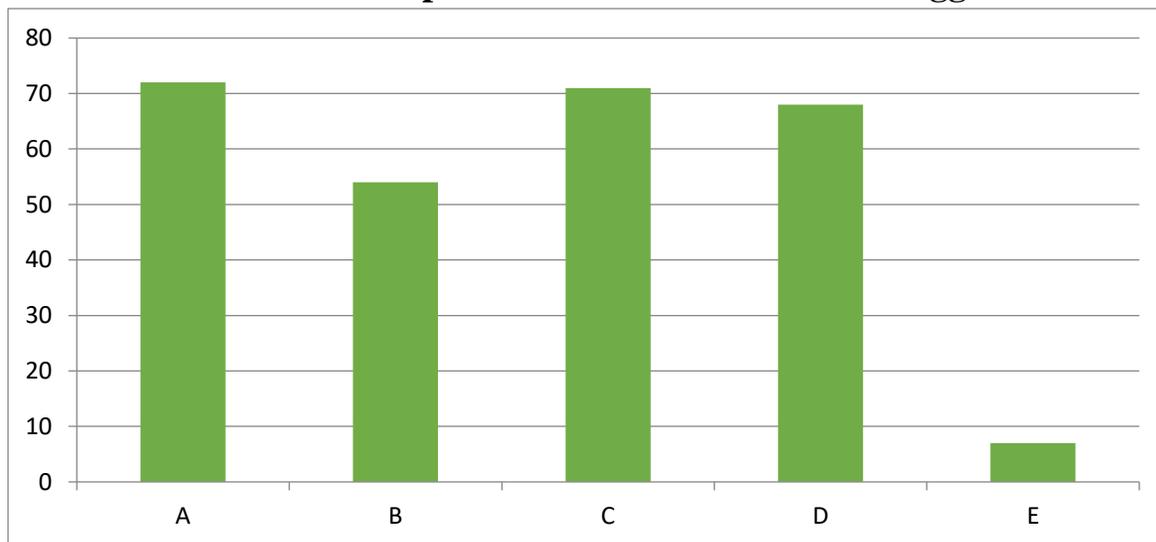
- A - La spazzatura è orribile da vedere - 67 risposte
- B - Se mi pagassero, riciclerei - 35 risposte
- C - Il riciclaggio non fa la differenza. Allora perché farlo? - 17 risposte
- D - È troppo difficile da fare - 15 risposte
- E - Il riciclaggio è noioso - 12 risposte
- F - Non ho tempo per riciclare - 42 risposte
- G - Altro - 34 risposte

Anche se più di tre quarti di tutti gli intervistati dicono di riciclare, ammettono che ci sono alcune ragioni per essere demotivati e frustrati dal riciclaggio. Tra le ragioni che li demotivano a riciclare ci sono: la mancanza di bidoni separati, nessuna informazione sul riutilizzo dei rifiuti, nessuna informazione sui risultati del riciclaggio, nessun bidone per il compostaggio, il costo del riciclaggio, la delusione dei concittadini che non riciclano, gli imballaggi complessi che rendono difficile il riciclaggio, il pensiero che il riciclaggio non sia efficace o non sia fatto correttamente dalle aziende di raccolta.

Anche se demotivati e frustrati, soprattutto con le autorità statali responsabili della gestione del riciclaggio, c'è una forte sensazione di consapevolezza sull'importanza del riciclaggio e sulla possibilità di trasformare i rifiuti in nuovi prodotti (62,07% consapevole della possibilità contro il 37,93% non consapevole).

Nasce il desiderio di poter fare qualcosa, anche su piccola scala. Più di tre quarti degli intervistati sentono che, sapendo che dai loro rifiuti raccolti emergerà qualcos'altro o sapendo loro stessi come riutilizzare i rifiuti, possono essere molto più determinati a riciclare (67,88% possiede prodotti fatti con rifiuti, il 49,64% non possiede tali prodotti e il 30,66% non sa se possiede tali prodotti).

Influenza positiva sulle abitudini di riciclaggio

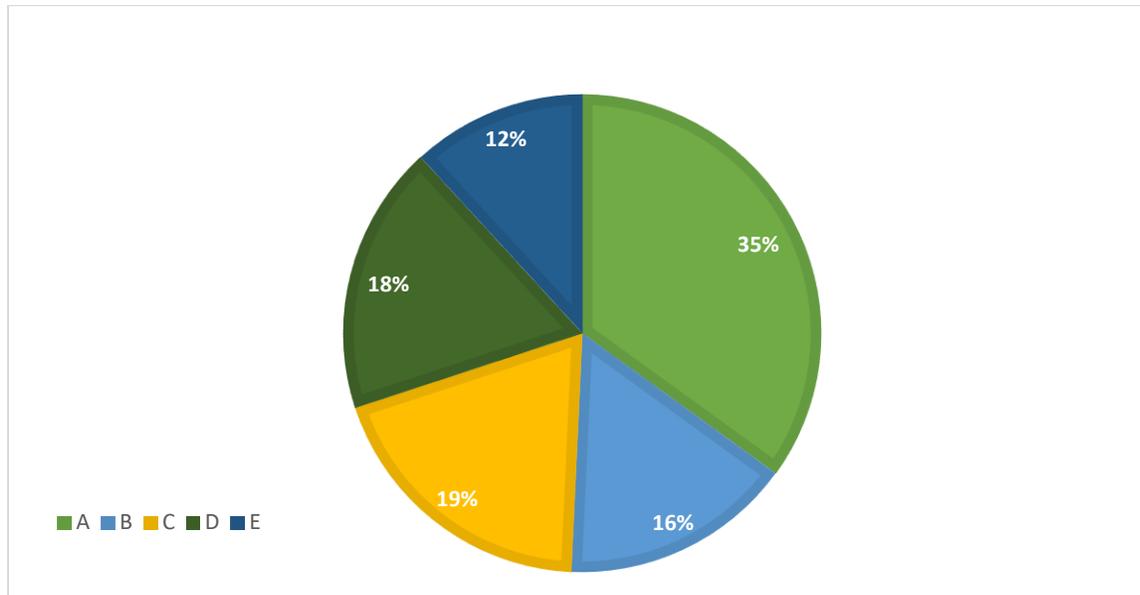


- A - Più cestini per la raccolta differenziata - 72 risposte
- B - Rendere i cestini accessibili/visibili tramite cartelli - 54 risposte
- C - Sapendo che dai miei rifiuti emergerà qualcos'altro - 71 risposte
- D - Sapere come potrei riutilizzare i miei rifiuti - 68 risposte
- E - Altro - 7 risposte

Inoltre, tra le cose che potrebbero influenzare positivamente le abitudini di riciclaggio ci sono regolamenti più favorevoli, bonus per le persone che riciclano, una tassa più bassa sui rifiuti o più punti di raccolta dei rifiuti.

Più di un terzo degli intervistati (36,95%) comprerà prodotti fatti con i rifiuti "quando possibile", l'altro terzo comprerà "spesso" (14,78%) o "qualche volta" (20,69%) e meno di un terzo comprerà "raramente" (18,23%) o "mai" (9,36%). Anche se più di un terzo degli intervistati è disposto a comprare prodotti fatti con i rifiuti, c'è questa sensazione generale che tutti i prodotti fatti con i rifiuti sono più costosi di quelli normali e non tutti gli intervistati sono disposti a pagare di più per tali prodotti.

Volontà di pagare di più per un prodotto realizzato con i rifiuti/materiali di scarto



- A - Sì, quando possibile (35%)
- B - Sì, spesso (16%)
- C - Sì, a volte (19%)
- D - Sì, ma raramente (18%)
- E - No, mai (12%)

Per quanto riguarda la conoscenza delle aziende che vendono beni/prodotti fatti con i rifiuti ci sono alcuni nomi che vengono spesso citati come H&M, Coca Cola, Ikea, Decathlon, Zara, Lidl, Levi's, World Wildlife Fund, Adidas, Calzedonia.

L'elenco dei pro e dei contro

Durante i focus group e le interviste, alla luce delle discussioni aperte che si sono create, sono emerse opinioni e pensieri più specifici dei partecipanti, con una grande importanza data al riciclaggio e al riciclaggio creativo occasionale.

Le affermazioni importanti che indicano le prospettive dei consumatori sul riciclaggio e sui beni fatti con i rifiuti sono state compilate in due categorie, a seconda che siano positive (PROs) o negative (CONs).

Le affermazioni più rilevanti, acquisite durante i focus group e le interviste, sono riportate di seguito:

PRO

- ✓ È "qualcosa di buono" per proteggere l'ambiente e dare un futuro migliore alle prossime generazioni;
- ✓ Sentirsi meglio quando si sa che qualcosa è stato risparmiato e i costi sono risparmiati;
- ✓ Nessun investimento economico per realizzare nuovi oggetti;
- ✓ Attività rilassante che migliora la creatività delle persone;
- ✓ Proteggere l'ambiente e aiutare le creature degli oceani a sopravvivere;
- ✓ Le tendenze del design sono cambiate. Si presta attenzione al riutilizzo delle risorse;
- ✓ Tendenza globale - le persone sono sempre più consumatori consapevoli;
- ✓ Potenziale per educare i giovani alla consapevolezza dell'ambiente e dei materiali.

CONTRO

- ✓ Mancanza di conoscenza riguardo al riciclaggio che mostra la mancanza di motivazione a farlo;
- ✓ Le iniziative di riciclaggio attraverso l'arte sono viste come incapaci di risolvere i problemi dell'occupazione e dell'ambiente;
- ✓ Il riciclaggio attraverso l'arte non può essere visto come una professione mentre le persone devono orientare le loro capacità verso una vera professione;
- ✓ Se si inizia a riciclare professionalmente, è abbastanza difficile guadagnarsi da vivere con questo;
- ✓ Gli oggetti riciclati sono più costosi di quelli normali;
- ✓ Problemi con l'applicazione della legge per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e anche la mancanza di collaborazione delle diverse aziende con le istituzioni che devono gestire i rifiuti e l'ambiente;
- ✓ Il riciclaggio attraverso l'arte non può avere i grandi effetti che sono necessari per l'ambiente. Deve essere parte di un'iniziativa più grande;

- ✓ Tutte le iniziative delle ONG mancano di sostenibilità a lungo termine;
- ✓ Mancanza di denaro e di luoghi per implementare tali attività, per trasformare i rifiuti in nuovi prodotti;
- ✓ Non ci sono regolamenti di legge o sussidi che possano incitare a riciclare.

Raccolta delle migliori pratiche

Durante tutte le attività e la ricerca sono state raccolte 20 buone pratiche.

- **IO1-Albania_01_RecycledJeans** - Produzione e vendita di borse shopping e accessori in jeans riciclati.
- **IO1-Albania_02_GlassOltaDokle** - Bottiglie di vetro riciclate, barattoli altri contenitori di vetro sono disegnati e decorati con ornamenti che dà ogni bottiglia, barattolo o altro contenitore una nuova vita.
- **IO1-Albania_03_AULEDA agency** - AULEDA Agency rafforzare e promuovere uno sviluppo sostenibile e globale del distretto di Valona.
- **IO1-Albania_04_ArtPasticRecycle** - La proposta mira a introdurre una delle azioni più innovative per superare il problema molto complesso dell'inquinamento ambientale e dell'uso/riciclaggio dei rifiuti.
- **IO1-Greece_01_JewelryComputerWaste** - Gioielli fatti con parti di computer riutilizzate.
- **IO1-Greece_02_PlastikourgeioLabAndShop** - PLASTIKOURGEIO LAB and SHOP è sia un laboratorio di riciclaggio-recupero-utilizzo che un negozio di vendita. Creano e offrono stoviglie per la casa, l'ufficio, le vacanze, il campeggio, il picnic con un occhio di riguardo per essere prodotti ecologici, amichevoli per l'uomo e l'ambiente, che sono alternative agli oggetti di plastica che usiamo nella nostra vita quotidiana. In questo negozio si possono trovare anche oggetti decorativi e di utilità quotidiana, realizzati nel laboratorio. Sono membri del dipartimento greco della comunità internazionale Precious plastic.
- **IO1-Grecia_03_BlueCycle** - BlueCycle è un programma di economia blu e circolare che mira a utilizzare la plastica derivata dalla pesca e dal trasporto. L'obiettivo è quello di creare materie prime di alta qualità, adatte alla reintegrazione nell'industria e di promuovere un approccio olistico per affrontare il problema dei rifiuti di plastica che finiscono in mare. Il

programma BlueCycle opera sotto gli auspici della Fondazione Aikaterini Laskaridis.

- **IO1-Grecia_04_2plus1equals2** - "2WO+1NE=2" è una marca etica di capi d'abbigliamento.
- **IO1-Greece_05_Halkyon** - Riciclaggio degli avanzi della natura.
- **IO1-Greece_06_RecycleAtSource** - Riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche - WEEE.
- **IO1-Grecia_07_FabricRepublic** - Riciclaggio di vestiti e tessuti. Fabric Republic è un sistema innovativo e integrato di gestione delle eccedenze di abbigliamento che si concentra sui bisogni sociali di oggi, sulla sostenibilità e sullo sviluppo sostenibile.
- **IO1-Italy_01_FiorDiIdeeInBarattolo** - Prodotti fatti a mano, realizzati con rifiuti e fiori naturali.
- **IO1-Italy_02_ChristmasDecorations** - Decorazioni natalizie fatte di vetro rotto.
- **IO1-Italy_03_FlowerPots** - Fioriere con vecchi asciugamani.
- **IO1-Poland_01_KapsArt** - Questo è uno dei marchi specializzati nell'upcycling delle capsule di caffè Nespresso.
- **IO1-Poland_02_PracowniaMozaiki** - Il laboratorio di mosaico è stato creato da un artista alcuni anni fa. È stato situato nell'ambiente unico di Księży Młyn - complesso industriale-residenziale sul fiume Jasień che è stato costruito nel 19th secolo da Karol Scheibler, il più ricco industriale di Lodz. L'Officina del Mosaico è specializzata in gioielli unici con micro mosaico. Oltre a questo il Mosaic Workshop ospita una galleria, gestisce laboratori artistici e spettacoli di mosaico.
- **IO1-Poland_03_UpLife** - Up life è il nome della Fondazione e una marca di prodotti che sono sviluppati da questa organizzazione. La missione dell'organizzazione è di trasferire la coscienza ecologica in azione (laboratori artistici di upcycling, laboratori culinari di cucina vegetale) e nella profilassi della salute (allenamento di jogging lento). La Fondazione è stata creata nel 2017 da due donne con interessi artistici.
- **IO1-Romania_01_CapsCarpet** - Tappeto dai tappi di plastica delle bottiglie. I tappi di plastica delle bottiglie sono usati per formare tappeti di varie forme e colori. Tappi dello stesso colore o di colori diversi possono essere utilizzati per formare modelli il più possibile vari.
- **IO1-Romania_02_PlasticBottleDeco** - Idee intelligenti per usare le bottiglie di plastica.

- **IO1-Romania_03_ArtisanalSoap** - Fabbricazione di sapone fatto in casa il cui ingrediente principale è l'olio usato. La fabbricazione di questo tipo di sapone fatto in casa il cui ingrediente principale è l'olio usato è molto buono sia per la pelle che per i vestiti e per la cura dell'ambiente.

Nota – Sono allegati a questo report, 20 documenti riportanti le 20 buone pratiche raccolte e menzionate sopra.